Anno 64 — Venerdì 22 Novembre 1929 - Anno VIII — N. 278

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE — Via Lovaria 2 - (Angolo Via Prefettura) MILANO — San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

Il problema del disarmo

NOI E LA FRANCIA

Avranno inizio fra giorni i primi scambi di vedute fra l' Italia e la Francia sulla questione del disarmo — preludio alla prossima Conferenza di Londra — e certamente tali assaggi verteranno in modo particolare sulla tanto dibattuta «parità navale» fra le due Nazioni.

Occupandosi di ciò, Pertinax, nel l'«Echo de Paris» scrive:

«*L' Italia rinvigorita dal Fascismo di un grande sentimento di fierezza nazionale, fu portata in un primo momento ad associarsi alle dottrine dei Governi di Parigi, resistenti ad una egemonia anglo-americana troppo prolungata. Ma riflettendo essa comprese che, con il sistema della limitazione degli armamenti marittimi elaborato a Londra ed a Washington, può ottenere l'eguaglianza con la Francia e cioè una forza sui mari che non acquisterebbe nessun'altra Nazione al mondo.*

«*Nel 1921, col trattato di Washington, il Governo parlamentare di quella epoca si fece assegnare un contingente di corazzate di prima linea uguale a quello della Francia. Nella prossima Conferenza di Londra, dove non soltanto le corazzate di prima linea ma le unità di ogni classe saranno in causa, i Ministri fascisti non vorranno mostrarsi più moderati dei loro predecessori. Ragionamento sbagliato, noi crediamo, perchè l'Italia deve sapere che la Francia non lo ammetterà e che con tale ragionamento getterà i due Paesi nelle più aspre contese così dannose all'uno e all'altro...*».

In linea di logica, così, si chiama parlar chiaro. Ma... riflettendoci sembra che il giornale parigino oltre che parlar chiaro, voglia oggi dare dei saggi consigli. A chi?

Perchè Pertinax non si rivolge direttamente al Quai d' Orsay?

Il Governo fascista fino dal 16 ottobre, senza attendere consigli da chicchessia e con alto senso di responsabilità, aveva proposto a quello francese di iniziare delle trattative a «due» onde concludere un accordo preparatorio, che garantisse gli interessi dei due Paesi, nella prossima Conferenza. Fu un atto di sincera solidarietà che il Governo francese non volle prendere in considerazione. Ciò non meravigliò, poichè tutti i Governi francesi succedutisi nel dopo-guerra, in tutte le questioni ove interessi franco-italiani erano in gioco, ebbero sempre lo stesso atteggiamento poco amichevole e, diciamolo pure, di «ostilità», come se l'amicizia italiana fosse una cosa da trascurare a tempo opportuno, o da prendere in tragica considerazione (vedi l'alleanza con la Jugoslavia), quando l' Italia fascista parla a nome di una realtà da conquistare: poichè tale conquista, lo credano o no in Francia, è una necessità fatale ed è un segno nuovissimo dei tempi.

Non è troppo tardi, oggi, avere aderito all' invito dell' Italia, dopo però avere male preparato l'opinione ad un chiaro esame del problema; ma certi ritardi lasciano traccia, e si incidono nella già palese ostilità francese ai nostri riguardi.

Sarà inopportuno rivangare certo passato. Ma noi ricordiamo, ed a questi ricordi torniamo con una certa sensibilità: Se la Francia non avesse ostacolato fino alla esasperazione i nostri diritti sanciti da un patto di guerra, in Dalmazia, oggi l' Italia non sarebbe costretta a frazionare le sue forze navali su due mari e ad impiegare una sia pur modesta aliquota del suo naviglio nell'Adriatico italianissimo.

La parità che l' Italia chiede è, dicevamo, un segno nuovissimo dei tempi, ma più che un segno, è una realtà derivante dalla consapevolezza delle esigenze presenti e future della Nazione italiana che in un periodo non certo «eroico» furono male comprese e purtroppo hanno lasciato dei vuoti che l' Italia fascista si è impegnata di colmare inevitabilmente.

I principî fondamentali del Governo fascista sul problema del disarmo, sono ormai fissati in modo netto ed arcinoto ai rappresentanti delle cinque potenze che parteciperanno alla Conferenza di Londra. Essi si riassumono:

1) INTERDIPENDENZA DELLE VARIE SPECIE DI ARMAMENTI.

2) PARITA' NAVALE CON LA POTENZA PIU' ARMATA DEL CONTINENTE EUROPEO.

Per ciò che riguarda l' interdipendenza dei vari armamenti, navali terrestri ed aerei, è logico che se non si vuole confondere l' elementare significato del «disarmo», bisogna che tale problema sia discusso in modo unitario e totale — come unitaria è la forza bellica di una Nazione — in riguardo sopratutto alle esigenze particolari della sua difesa.

Per quanto riguarda il secondo articolo, e cioè la parità navale con la Potenza più armata del continente europeo, ci troviamo di fronte alla Francia, armata più che mai a non cedere. Al principio italiano essa si oppone sostenendo che il «contingente degli armamenti navali deve essere proporzionato alla lunghezza delle frontiere marittime, comprendendo in tale lunghezza anche l' impero coloniale che essa possiede».

Se così fosse — a parte l' ingiustizia perpetrata a Versailles ai nostri danni, nella suddivisione delle colonie tedesche — la Francia dovrebbe avere una flotta superiore a quella degli Stati Uniti. E l' Inghilterra quale flotta pretenderebbe?

Uscire fuori dai margini della ideologia del disarmo non si può fino al punto di mettere erroneamente in primo piano gli interessi oltre che nazionali, quelli sia pure importanti che si agitano fuori della Nazione stessa.

L' Italia con la sua posizione geografica — unica fra le grandi Potenze — punta tutte le sue mire sopra un solo mare è vero, ma su quel mare sono in gioco anche tutte le sue fortune. La perdita di una colonia francese, in caso di guerra, sarà un fattore di secondaria importanza, ma una sconfitta sul mare per l' Italia sarebbe un disastro, e toccherebbe il punto più vulnerabile della forza bellica della Nazione, date le poche risorse che il territorio italiano riserba.

Ed è a questo punto di vulnerabilità che occorre dare importanza enorme, trattandosi di adeguare un contingente navale in relazione alle esigenze di difesa ed alla sicurezza di un Paese.

D'altra parte il problema del disarmo, liberato da ogni sentimentalità, dovrebbe ridursi ad una graduatoria di mezzi bellici fra le varie Potenze, onde sottrarsi in seguito a quella gara di armamenti dispendiosa e sopratutto pericolosa per la pace. E nel misurare il contingente massimo di efficenza bellica, il fattore politico non è anch' esso parte preponderante ai fini della soluzione finale?

Al principio colonialistico della Francia si oppone un popolo di quaranta milioni, pieno di fede, desideroso di indipendenza, con una forza di espansione che da sola potrebbe capovolgere qualsiasi valutazione. E questo popolo, è l' Italia fascista.

La pretesa di superiorità navale della Francia sull' Italia speriamo venga meno manifestata dai luminari dell' opinione pubblica non solo, ma anche non ribadita dagli attuali governanti francesi nelle prossime conversazioni, che altrimenti rischierebbe di condurre al fallimento la Conferenza di Londra con le conseguenze che ne deriverebbero. Mentre invece sarebbe più tranquillizzante e prendendo ad esempio la parità convenuta fra gli Stati Uniti e l' Inghilterra, che la Francia e l' Italia si presentassero alla Conferenza con una simile convenzione, così da portare in perfetto accordo un contributo di solidarietà — inizio ad una ripresa di amichevoli rapporti — ed un eguale contributo alla soluzione del disarmo, ed alla pace mondiale.

Ma non crediamo di arrivare a questo stato di «grazia» con la Nazione «cugina» finchè essa continua a non vedere, anzi a negare le impellenti e fatali necessità dell' Italia fascista di oggi, che marcia con la certezza della propria forza e verso una propria affermazione nel mondo.

Ulderico D'Angelo

Comunicazioni del Partito

Nelle Federazioni di Pescara ed Ascoli Piceno

ROMA, 21.

L' Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. Turati esaminata la situazione della Provincia di Ascoli Piceno in seguito al trasferimento a Napoli del console generale Longo, Segretario Federale ha nominato commissario straordinario il dott. Senesi, Segretario Federale di Pescara. A reggere la Federazione Fascista di Pescara S. E. Turati ha chiamato il camerata Console De Collibus il quale assumerà la carica di Segretario Federale senza per ora procedere alla nomina del Direttorio.

Le opere del Regime

L' Istituto "Benito Mussolini" inaugurato alla presenza di S. M. la Regina

ROMA, 21.

Stamane, all'Augusta presenza di Sua Maestà la Regina, ha avuto luogo l' inaugurazione dell' Istituto «Benito Mussolini» nell' Ospedale delle Assicurazioni Sociali a Porta Furba.

Fuori del cancello dell' Ospedale erano schierate le scolaresche e le scuole elementari del quartiere, in attesa di rendere omaggio alla Sovrana.

All' ingresso dell' Istituto erano il presidente del Senato S. E. Federzoni, il presidente della Camera S. E. Giuriati, il Sottosegretario di Stato on. Arpinati, l'on. Russo, l'on. Di Marzo e l'on. Alfieri, l'on. Garelli in rappresentanza del Segretario del Partito, il sen. Garbasso presidente della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali, l'on. Olivetti segretario generale della Confederazione dell' Industria, l'on. Morelli direttore dell' Istituto «Benito Mussolini», il Prefetto, il Vice Governatore di Roma, lo avv. Italo Giudini per la Cassa Nazionale Infortuni e numerose altre personalità.

Nel salone dell'Ospedale avevano frattanto preso posto numerosi clinici tra cui erano il senatore Maragliano, il prof. Valagussa, che rappresentava l'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e Infanzia e molti invitati.

Come sorse l' Istituto

Accolta da vivissimi applausi è giunta alle 10 S. M. la Regina ossequiata dalle autorità ed accompagnata nel salone dell' Istituto, mentre il pubblico in piedi acclamava lungamente.

Ha preso per primo la parola l'on. Olivetti che a nome dell'on. Benni ha ricordato l'opera svolta dalla Confederazione nel campo delle provvidenze a favore delle maestranze. L' oratore ha illustrato come nei riguardi della lotta antitubercolare l' industria italiana abbia voluto creare con l' Istituto «Benito Mussolini» un Ente che mediante la sperimentazione clinica giovasse alla individualizzazione dei più moderni metodi di cura di profilassi e assistenza e ne favorisse la diffusione secondo gli intendimenti del Duce. La proposta di un simile Istituto fatta dall'on. Benni sedici mesi or sono, ha raggiunto ora la sua realizzazione attraverso un accordo con la Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali, cosicchè S. M. la Regina può dare oggi, con la sua presenza, il miglior viatico augurale all' opera compiuta.

L'oratore ha affermato che l' Istituto è un nuovo pegno della solidarietà fra le classi in questa Italia che il Fascismo ogni giorno più rinnova e rinsalda.

La lotta antitubercolare

Ha parlato poi il senatore Garbasso che ha ringraziato S. M. la Regina per il suo intervento alla cerimonia ed ha rievocato la grande attività svolta dalla Augusta Sovrana prima e durante la guerra a favore delle opere assistenziali. Ha rilevato poscia le benemerenze della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali nei riguardi della lotta antitubercolare sottolineando l appoggio dato dal Ministero dell' Interno, da Enti pubblici e privati, citando fra l'altro una cospicua offerta del Comune di Milano per la costruzione di sanatori. Ha accennato poi alla iniziativa della costruzione di villaggi sanatoriali di cui due verranno costruiti nell'Alta Italia, uno nella Media e uno nel Meridionale, ed alle varie provvidenze in materia antitubercolare, già in via di attuazione o attuate per cui occorrerà un personale specializzato alla cui preparazione particolare è dedicato l' Istituto che oggi si inaugura.

L'oratore ha concluso segnalando che l'on. prof. Eugenio Morelli ha dato la opera appassionata ed efficace per il raggiungimento degli scopi che il nuovo Ente si propone, per la lotta contro la tubercolosi.

Ha parlato quindi l'on. Morelli che ha illustrato l' immensa mole di opere che si imponeva con la legge per l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi ed ha esposto l' importanza e la gravità dei problemi che dovevano essere risolti con l'applicazione della legge.

I fini dell' Istituto

Primo compito per gli esecutori della legge stessa era quello di creare i medici adatti e a ciò l' Istituto provvede coi mezzi forniti dalla Confederazione dell' Industria.

L'oratore ha fatto infine una dettagliata esposizione circa le altre provvidenze necessarie già attuate o in via di attuazione, le necessità che si impongono per la costruzione dei sanatori, dei villaggi sanatoriali e circa i criteri fondamentali cui l' attività dovrà ispirarsi per riuscire veramente efficace nella lotta antitubercolare.

Vivissimi applausi hanno accolto la fine del discorso.

Terminata la cerimonia, S. M. la Regina ha voluto visitare i vari reparti della colonia trasformata in sanatorio, interessandosi vivamente ai particolari della trasformazione.

Poco prima di mezzogiorno, ossequiata dalle autorità, S. M. ha lasciato in automobile l' Istituto, vivamente acclamata dagli invitati mentre le scolaresche rinnovavano al suo indirizzo una entusiastica dimostrazione.

Stonature belgradesi

L' Italia e le riparazioni bulgare

BELGRADO, 21.

Il giornale «Politika» pubblica un lungo articolo sulle riparazioni bulgare e l' Italia a firma Costoloroff, ex ministro bulgaro a Belgrado. L'articolo sostiene che delle concessioni sulle riparazioni bulgare ottenute a Spa, l' Italia fece uno strumento della sua politica balcanica proponendo a Stambuliski che, abbandonando l' idea di un riavvicinamento con la Jugoslavia, le riparazioni sarebbero state differite e soppresse. Tale passo, scrive il giornale, venne fatto dal ministro Aliotti nel 1920 e nell'anno successivo da Aldobrandi Tosti di Valminuta nella conferenza di Genova insistette, ma Stambuliski rifiutò la pericolosa combinazione, piuttosto preferendo l'aiuto della Francia e dell' Inghilterra. Giunto Mussolini al potere, la pressione divenne brutale ed imperativa, mentre le relazioni con la Jugoslavia miglioravansi. Trattandosi poi con la Jugoslavia una dilazione dei pagamenti che la commissione delle riparazioni presieduta dal principe Borghese ci imponeva minacciando l'occupazione con truppe jugoslave del bacino inferiore di Pernik si raggiunse l'accordo per cui la Jugoslavia sarebbe rimasta inattiva. Quando l' Italia chiese il pagamento potemmo opporci mercè l'aiuto, che non può essere valutato della Jugoslavia, e cominciammo i pagamenti annui con cinque milioni di franchi oro, anzichè con 125. Nell'attuale momento difficile l' Italia riprende l'atteggiamento del 1923 ed anzichè aiutare noi, favorisce la Grecia e ci minaccia con le riparazioni perchè si ritiene tradita dalla mancata alleanza che Liapceff non volle concludere dopo la vittoria di Mac Donald. L'amicizia italiana oggi si mostra falsa e pericolosa contrariamente alla Cecoslovacchia ed alla Jugoslavia che non sono intransigenti. Il ricatto italiano nella questione delle riparazioni interessa il mondo perchè è legato alla pace europea. L' Europa deve saperlo ed impedirlo. Il giornale termina dichiarando che tale notizie gli pervengono da fonte sicura e non temono smentite.

I VOLONTARI DI GUERRA GORIZIANI e l'agitazione italofoba jugoslava

GORIZIA, 21.

La Presidenza dei Volontari di guerra di Gorizia, di fronte al rincrudire della agitazione italofoba jugoslava, ha voluto riaffermare la fede e i propositi dei volontari di guerra goriziani, che meglio d'ogni altro conoscono il futuro nemico jugoslavo, col seguente telegramma diretto al Presidente dell'Associazione on. Eugenio Coselschi, instancabile agitatore dell' idea imperiale e della redenzione della Dalmazia:

«Ogni giorno la stampa italiana ci reca nuovi documenti dell'agitazione italofoba che si svolge in Jugoslavia. I Volontari di guerra di Gorizia, come quelli che essendo più prossimi al confine, sentono più direttamente le provocazioni di quest'erede del secolare nemico austriaco, sono, in fondo, lieti che a Belgrado e a Zagabria e a Lubiana, con incredibile insipienza, si preparino i tempi invocati per la marcia verso la alta meta. Spalato!».

Nel IX Anniversario del sacrificio di Giulio Giordani

Una Messa celebrata a Bologna

BOLOGNA, 21.

Ricorrendo oggi il IX Anniversario del sacrificio di Giulio Giordani, è stata celebrata nella chiesa di San Girolamo alla Certosa una Messa in suffragio del Martire Fascista.

Alla funzione sono intervenute tutte le autorità civili, la vedova del martire, numerose rappresentanze di associazioni patriottiche, combattentistiche con vessilli e gagliardetti e molta folla. Terminata la Messa gli intervenuti si sono recati in corteo a rendere omaggio alla Tomba dell' Eroe. Alle ore 11.30 nella residenza degli avvocati e procuratori, in palazzo di Giustizia, con lo intervento di autorità, ha avuto luogo il conferimento di premi e borse di studio, che si intitolano al nome di Giulio Giordani, ad orfani che per amore allo studio se ne sono resi più meritevoli. A cura della famiglia, e dell'Associazione Mutilati sono state deposte corone ai piedi del busto del Martire, eretto nell'atrio del palazzo di Giustizia.

IL CROLLO A BOLOGNA della cupola di una chiesa

BOLOGNA, 21.

Nel pomeriggio con grande fragore di materiale in rovina è crollata la grande cupola della Chiesa del Sacro Cuore fuori Porta Galliera. Per fortuna non si è avuto a lamentare alcun danno alle persone poichè il crollo è avvenuto dieci minuti dopo la chiusura del tempio. Soltanto un fanciullo decenne che passava nelle vicinanze è rimasto ferito alla testa da materiali precipitati dall'edificio. Immediatamente avvertiti si sono recati sul posto S. E. il Cardinale Nasalli Rocca, il Podestà ed altre autorità.

Il matrimonio del Principe Ereditario

Il fasto delle nozze principesche

Cinque giorni di grandiosi festeggiamenti

ROMA, 21.

Nei prossimi giorni verrà fissato in tutti i suoi particolari il cerimoniale per le nozze del Principe Ereditario, il quale, con grande fervore e diligente cura, sta occupandosi di tutti i preparativi. Intanto viene ancora una volta e da fonte autorevole confermato che il solenne rito verrà celebrato nella cappella Paolina al Quirinale.

La Famiglia Reale Belga e il suo seguito

La cerimonia sarà veramente imponente, poichè ad essa, come abbiamo già detto, oltre ai Sovrani e ai Principi di Casa Savoia assisteranno i Sovrani del Belgio con i loro figli, il Re di Spagna, il Re di Svezia, il Principe di Galles, nonchè il Primo Ministro, i membri del Governo, i Collari dell'Annunziata e tutte le alte cariche dello Stato.

Annunciamo poi da Bruxelles i nomi delle personalità che accompagneranno la Famiglia Reale a Roma: al seguito di S. M. il Re saranno: il conte di Lannoy, grande maresciallo di Corte, il cav. De Patoul, maresciallo di Corte, Roberto Goffinet, intendente della lista civile, il generale Swaegers, aiutante di campo del Re, il maggiore conte De Meeus, ufficiale d'ordinanza; al seguito di S. M. la Regina: la contessa Robiano, grande maggiordoma della Casa della Regina, la contessa Caraman Chimay, la contessa Van den Steen de Jehay e la baronessa Grenier; dame d'onore accompagneranno il Duca e la Duchessa di Brabante: il conte Hadelin di Oultremont, gran maestro di casa delle LL. AA. RR., la signora Du Roy de Vlicquy, dama d'onore della Principessa; la principessa Maria sarà accompagnata dalla signorina De Landtscheere, dama d'onore.

Si assicura che, così come avvenne a Stoccolma, in occasione del matrimonio del Principe Leopoldo, nessun membro del Governo belga presenzierà a Roma alla celebrazione delle fauste nozze.

I reali del Belgio, colla principessa Maria arriveranno a Roma in forma ufficiale e saranno ricevuti alla stazione Termini dal Re, dalla Regina, dal Principe Umberto e dagli altri Principi di Casa Savoia, nonchè dalle alte cariche dello Stato e della Corte.

Il Governatore di Roma porgerà agli augusti ospiti il saluto e l'omaggio della capitale. Verrà poi formato un corteo di berline che, preceduto e scortato dai corazzieri, si recherà al Quirinale.

In taluni ambienti della Città del Vaticano si assicura che le auguste nozze sarebbero benedette dal cardinale Vincenzo Vannutelli, decano del Sacro Collegio. Ma la notizia, almeno per ora, deve essere accolta con ogni riserva poichè da altra fonte si fanno i nomi del cardinale Gamba, arcivescovo di Torino, e del cardinale Vicario Pompili.

Autorità e popolo da tutta Italia

Sembra ormai stabilito che un grande pranzo di gala verrà dato al Quirinale la sera dell' 8 gennaio. Un altro pranzo verrà quindi offerto al Corpo diplomatico.

Per il corteo, che dovrà formarsi per la visita dei Principi al Pontefice, verrà adoperata la berlina di Maria Teresa, che è già stata posta in ordine ed è pronta per lo scopo cui è destinata.

Oltre alle cerimonie ufficiali verrà svolto dal giorno 5 al 10 gennaio un grande programma di festeggiamenti, il cui ordine si sta attualmente predisponendo ed in questi cinque giorni vi saranno anche delle sfarzose illuminarie Tra le grandiose cerimonie vi sarà anche una grande parata militare, cui parteciperanno oltre le truppe del presidio di Roma, tutte le rappresentanze delle armi e dei corpi, comprese quelle delle truppe di colore. Sfileranno dinanzi ai Reali d' Italia, al Principe Umberto, alla principessa Maria e agli augusti ospiti anche i battaglioni eritrei, i cavalleggeri di Somalia, gli artiglieri del Giuba, gli zaptiè e gli sphais di Libia e i meharisti delle regioni desertiche, nonchè i rappresentanti delle bande tripoline e cirenaiche. La Marina parteciperà al fausto avvenimento con un contingente di navi, che saranno passate in rivista in uno specchio di mare presso Roma e che potrebbe essere Ostia o Gaeta.

Da ogni provincia giungeranno a Roma i Prefetti, con tutte le autorità politiche e civili e i Podestà con una lunga rappresentanza delle consulte municipali. Dalle colonie italiane all'estero giungeranno rappresentanti e lo stesso avverrà per i possedimenti di oltre mare. Tutte queste autorità si recheranno al Quirinale con le bandiere e i gonfaloni delle Provincie e dei Comuni e sfileranno davanti agli sposi.

Il Governatore di Roma offrirà un ricevimento in Campidoglio e una serata di gala al Teatro Reale dell'Opera.

Un altro spettacolo, che forse sarà allestito in onore degli sposi nella magnifica cornice del Foro romano consisterà nella rievocazione dell'antico rito nuziale dei romani.

I festeggiamenti saranno chiusi il giorno 10 gennaio con una grande adunata dei costumi italiani, che porterà ai due principi il saluto di tutte le regioni italiane. Circa tremila persone parteciperanno al corteo, che salirà alla Reggia, recando fiori ed elevando gli augurali canti regionali. Sarà una esposizione etnografica mobile, una cosa del tutto nuova in un insieme di signorilità e buon gusto, degna del lieto avvenimento.

Verso la metà di gennaio a Torino

Dopo le nozze il Principe continuerà a far parte della Brigata di fanteria che comprende i tre reggimenti di stanza a Torino e cioè il 90, 91 e 92.

Quasi certamente gli augusti sposi giungeranno a Torino verso il 15 gennaio, poichè da Roma si recherebbero prima a San Rossore.

Tra gli avvenimenti torinesi il più notevole sarà l'esposizione al pubblico della Santa Sindone.

Alla cerimonia della esposizione solenne della Sacra Sindone, che sarà compiuta dal Cardinale Gamba, presenti tutti i vescovi di Piemonte, assisteranno gli sposi e tutti gli altri principi reali e la reliquia rimarrà esposta al popolo per otto giorni. In questa occasione numerosi pellegrinaggi giungeranno a Torino da ogni parte d' Italia e anche dall'estero.

Negli ambienti di Casa Reale si assicura che il Re donerà al Principe il castello di Racconigi con tutte le annesse proprietà. La notizia dimostra non solo la munificenza di un gesto regale, ma anche l'affettuosità di una premura paterna. Nel castello di Racconigi è nato infatti il 15 settembre 1904 il Principe Umberto ed ivi sono indubbiamente i ricordi più cari e affettuosi della famiglia del Sovrano. Il Re volle infatti Racconigi dimora estiva prediletta e vi dedicò per molti anni l'attenzione più assidua per fare non solo del castello e dell' incantevole parco, ma anche di tutta la proprietà che vi è annessa, un angolo del suo Piemonte veramente di regale soggiorno.

Il problema della Sarre

L' inizio dei negoziati franco-tedeschi

PARIGI, 21.

Il Ministro degli Esteri Briand comunica la nota seguente:

I negoziati franco-tedeschi relativi al problema della Sarre sono stati aperti stamane alle ore 11 al Ministero degli Affari Esteri. Dopo il discorso del Ministro dei Lavori Pubblici e la risposta del presidente della delegazione tedesca sono state nominate tre sottocommissioni, quella dell' igiene, quella per le questioni commerciali e doganali e quella delle questioni giuridiche. La riunione è terminata alle 12.45.

I negoziati franco-tedeschi per il regolamento della Sarre, sono oggetto dei commenti di numerosi giornali francesi che occupandosi della questione, esprimono considerazioni di varia natura, tendenti a preparare l'opinione pubblica francese all'abbandono del territorio occupato, abbandono che, a quanto pare, seguirà alle trattative in corso.

Mentre i giornali di estrema destra, come il «Figaro» e l'«Action Française» passano sotto silenzio l'avvenimento, quelli di grande informazione ed altri di destra, come l' Echo de Paris», lo illustrano diffusamente con un tono favorevole ai negoziati stessi.

L'«Oeuvre» espone i punti principali del problema in discussione, ricordando le ragioni per le quali la proprietà delle miniere demaniali della Sarre passò alla Francia. Il trattato di Versaglia conferiva tale compenso per le distruzioni operate dai tedeschi nelle miniere di carbone del nord del territorio francese; prevedeva però che nel 1935 gli abitanti della Sarre avrebbero potuto liberamente scegliere, per mezzo di un plebiscito, il regime definitivo che loro sarebbe convenuto e cioè il ritorno sotto il dominio della Germania, l'unione alla Francia o il mantenimento del sistema attuale.

«Ma — continua il giornale — non si può far dipendere la questione della Sarre dal regolamento internazionale delle riparazioni che viene discusso attualmente, come tentano di fare la stampa tedesca e soprattutto i partiti germanici del centro. Il dibattito deve restare puramente franco-tedesco; poichè non si tratta ora di privare gli abitanti della Sarre dei diritti che posseggono; e, dato che il voto di quelle popolazioni di riunirsi alla Germania non pare dubbio, bisogna convenire che sarebbe singolarmente imprudente aspettare l'ora del plebiscito, che fatalmente risulterà contrario alla Francia, per discutere le basi di una collaborazione durevole franco-tedesca».

Il giornale quindi espone alcuni punti che, secondo esso, la delegazione francese dovrà discutere nelle trattative. Afferma così che la Francia non può accettare una modificazione della situazione politica della Sarre prima del 1935 se non viene assicurato che il bacino minerario resterà compreso nella unione doganale francese fino all'epoca fissata per il plebiscito.

Il giornale afferma pure che il trattato di Versaglia stabilisce un sistema per valutare il valore delle miniere demaniali della Sarre e aggiunge che dovrebbe essere pacifico che quanto è stato valutato al momento del trattato di pace deve essere aumentato dell' importo degli investimenti di capitale francese avvenuti in questi anni e del maggiore rendimento che le miniere attualmente danno.

COSTES E BELLONTE partiti ieri alle 3 dall'aeroporto del Littorio hanno atterrato al Bourget alle 11.35.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Gara di Tiro a segno

(21) — Domenica 24 corrente nel poligono del Pascolon avremo una giornata di vita militare: saranno disputate le ultime importanti gare di tiro a segno indette dalla 9a Centuria M. V. S. N. ed alle quali parteciperanno, oltre agli ufficiali, i militi della Centuria stessa, numerose rappresentanze delle tre Legioni friulane (55, 62 e 63).

Ormai è assicurato l'intervento di S. E. il Prefetto di Udine, del Segretario Federale conte de Puppi, del generale Piazza, del Console della 63a Legione Merganini, accompagnato dall'aiutante maggiore Vicentini e di molte altre autorità politiche e militari.

Ecco il programma:

1) Gara di tiro di guerra «Arnaldo Mussolini» — Parteciparanno 7 squadre formate dai cinque migliori tiratori — militi od ufficiali — di ogni manipolo della 9.a Centuria e di ogni formazione D. A. T. esistente nel territorio di reclutamento della stessa. — Ordine di tiro: verrà stabilito dalla sorte — Arma: moschetto 1891, cartucce a pallottola frangibile; bersaglio 15 sagome di uomo a terra distanti fra loro 50 cm. — Distanza m. 100 — Posizione regolamentare a terra — Serie unica di colpi illimitati — Premiazione: Saranno premiate le squadre che nel minor tempo avranno abbattuto tutte le sagome (tempo cronometrato) — Graduatoria: sul minor numero di colpi sparati, a parità la sorte. — Premi: Coppa de «Il Popolo d'Italia» e medaglie per tutti i componenti le prime cinque squadre. La Coppa verrà assegnata temporaneamente al Manipolo cui appartiene la squadra vincitrice. Per l'assegnazione definitiva della Coppa stessa dovrà venir vinta per tre volte.

2) Gara Tiro Individuale per Ufficiali del XIII Gruppo — Vi potranno partecipare tutti gli Ufficiali nei quadri e fuori quadro appartenenti alle tre Legioni Friulane. Bersagli: cartellone in bianco da metri 1 per 1 con visuale nera di cm. 60 e campo utile di m. 1 di diametro. — Distanza: metri 100 — Arma: fucile 1891 — Cartucce a pallottola frangibile — Posizione libera regolamentare senza appoggio — Colpi: 3 caricatori di cui uno a terra, uno in ginocchio e uno in piedi. Il primo colpo di ogni caricatore servirà come colpo di prova e verrà perciò immediatamente segnalato. Premiazione: sulla somma degli altri colpi, segnalati in una sola volta alla fine di ciascuna serie, a parità la sorte.

3) Tiro di Rappresentanza per squadre del XIII Gruppo — Ogni Legione potrà inviare due squadre formate da 5 tiratori (ufficiali o militi) — Ordine di tiro: verrà stabilito dalla sorte — Arma: moschetto 1891 per T. S. — Cartucce: pallottola frangibile — Bersaglio: 20 sagome di uomo a terra distanti fra loro 50 cm. — Distanza m. 100 — Posizione regolamentare a terra — Serie unica di colpi illimitati — Premiazione: saranno premiate le squadre che nel minor tempo avranno abbattuto tutte le sagome (tempo cronometrato) — Graduatoria: sul minor numero di colpi sparati, a parità la sorte.

Oltre alla grande Coppa offerta dal «Popolo d'Italia» sono in palio: una artistica Coppa donata dal Comando della 9.a Centuria, numerose medaglie d'oro, vermeill, argento e bronzo, una penna stilografica d'oro ecc.

Il Comune di Pordenone ha inviato una grande medaglia vermeill e sei di bronzo; l'Amministrazione Provinciale di Udine due bellissime medaglie d'argento; il Comune di Casarsa una serie di medaglie d'argento e bronzo; il senatore conte Francesco Rota un'artistica penna stilografica in oro; la Delegazione Mandamentale Commercianti altre cinque medaglie in bronzo.

TESSERAMENTO AI DOPOLAVORISTI

Nell'entrante prossima settimana avrà inizio il tesseramento a tutti i Dopolavoristi iscritti a questa Sezione.

Con altro avviso saranno indicate le norme e l'Ufficio dove verranno ricevute.

BAGNI

I bagni pubblici presso il nostro Ospedale funzioneranno durante il mese di dicembre prossimo nella prima e terza domenica con il solito orario e solita tariffa.

Da GEMONA
La nostra Milizia
per la gara di Tiro a S. Vito al Tagl.

(21). — In questi giorni si svolgono al Poligono di Tiro a segno i tiri preparatori dei militi che parteciperanno all'interessante gara di tiro con moschetto che si terrà domenica 24 a San Vito al Tagliamento.

Ai tiratori i nostri migliori auguri.

PER I FASCISTI

La Segreteria politica comunica:

I fascisti sono invitati a sollecitare il tesseramento, che avrà termine nella settimana ventura.

Presentarsi alla sede del Fascio (Palazzo Simonetti) nelle ore seguenti: giorni feriali ore 6-7 di sera. Giorni festivi ore 10-11.

PRO CURA MARINA

Sono state versate al Comitato Pro Cura Marina, in memoria del compianto Alceo Sabidussi, L. 10 dal signor Fausto Fantoni, L. 5 ciascuno: dott. Attilio Antonelli e Luigi Bierti.

La Presidenza ringrazia.

CONTRO UNO SCONCIO

Verso sera parecchi passanti imbrattarono i muri del vicolo del Teatro scambiandoli per un monumento vespasiano. Gli abitanti giustamente si lagnano e sarebbe necessario un pronto intervento per impedire la continuazione di tale sconcezza.

VACCINAZIONI
e rivaccinazioni

Il signor Podestà invita le famiglie a far vaccinare i bambini, come è disposto dalla legge. Le vaccinazioni e rivaccinazioni per coloro che non hanno avuto l'effetto dovuto, avranno inizio domani all'Ospedale Civile, seguendo il turno pubblicato.

Da RIVE D'ARCANO
Ancora la questione del cappellano

(21) — Rodeano Alto, la pacifica frazione di questo Comune, posta a cavaliere della depressione che vuolsi sia stata in tempi remoti il letto del Tagliamento, continua nel dissenso col parroco, causa, secondo il pensiero dei frazionisti, dell'allontanamento del Cappellano.

Domenica scorsa la chiesa appositamente costruita per le funzioni sacre, dalla collettività Rodeanese, riaperse i battenti e don Ugo Masotti di Cisterna celebrò la S.S. Messa, ma presenti alla sacra funzione, oltre al celebrante e all'assistente, non vi erano che un frazionista mezzo cieco e alcuni ragazzetti della vicina frazione di Rodeano basso. La grande massa dei frazionisti per assistere alla Messa domenicale si recò nei paesi vicini.

Da quel che si sente in tutte le famiglie e in tutti i crocchi, si riceve l'impressione precisa che i rodeanesi intendono continuare nell'astensione dalla partecipazione alle funzioni religiose e stendendo detta astensione anche ai nascituri col non portarli alla Fonte battesimale fino a quando avranno ottenuta piena soddisfazione.

Della tenacia dei Rodeanesi nei proponimenti che si fanno, si è avuto esempio lampante or sono pochi anni allorchè promossero una agitazione per avere il Cappellano e il Fonte battesimale.

Anche allora si astennero dal partecipare ad ogni funzione religiosa, e a soddisfazione ottenuta, si assistette ad una vera processione di infanti recati a ricevere il crisma della cristianità.

La popolazione, che è religiosissima, si augura che la massima autorità ecclesiastica della Diocesi intervenga nella questione e conceda alla chiesa il suo Cappellano titolare che celebri ogni giorno come vuole la tradizione religiosa della ridente frazione.

Da TOLMEZZO
La colonia di Pradibosco

(21) — In questi giorni del cadente Autunno, visitando la Carnia, la pittoresca Carnia che i buoni nonni definirono «Carnia Fidelis», mi son domandato se non sia il caso di apporvi un nuovo appellativo che ben si addice, e cioè quello di «Carnia Fons salutis», poichè non c'è vallata che non racchiuda in sè il tesoro della salute per la salubrità dell'aria, delle sue acque purissime, della dolcezza del clima e per le sue naturali bellezze che purtroppo non sono conosciute.

In una di quelle valli, il Comitato Pro Infanzia di Pordenone, con geniale intuito, ha impiantato la sede della Colonia Alpina per i suoi bimbi.

La scelta non poteva essere più felice; Pradibosco; luogo incantevole, a pochi chilometri dall'alpestre Pesariis, a circa m. 1200 sul livello del mare, ricca di acque purissime e medicamentose, di facile accesso, poichè la località è traversata dalla carrozzabile, di recente costruzione, che congiunge la Carnia col Cadore.

Anche in tempi remoti, così ci ricorda la soaria, quando le epidemie infestavano qualche regione della Serenissima, i profughi dal morbo trovavano la immunità rifugiendosi nei numerosi casolari sparsi nella ridente località di Pradibosco.

Senza rumori, di reclame, i due fabbricati, pienamente rispondenti allo scopo, sono ormai ultimati; nella prossima primavera raccoglieranno oltre 100 bambini, che in quella verde radura circondata da magnifiche abetine e, come loro, cresceranno rigogliosi di vita, purificati nella mente e nelle membra, secondo il motto romano: «Mens sana in corpore sano».

E con la creazione di questa Colonia, Pordenone ci insegna quanto si possa e si debba fare a vantaggio della nostra stirpe che è stirpe latina sinonimo di forza, di volontà e di progresso civile.

MUZZANA DEL TURGNANO
Visita dei marinaretti

(21) — Per iniziativa del Presidente del Comitato dell'O. N. B. di Marano Lagunare, rag. Angelo Marin, i Marinaretti, in una passeggiata istruttiva, vennero a Muzzana. Erano comandati dall'istruttore signor Domenico Tempo che, con vera passione e spirito fascista educa i giovani Avanguardisti secondo le direttive del Regime.

I quarantacinque Marinaretti che costituivano il gruppo fecero il loro ingresso in Muzzana perfettamente inquadrati. Tutta la popolazione si riversò sulla Via Nazionale, percorsa dalla squadra, ammirando il perfetto ordine e la ottima preparazione dei giovanetti.

Dopo una breve fermata davanti al Municipio, i Marinaretti, seguiti dalla popolazione, si recarono al Monumento ove, con pensiero gentile, dopo fatto il saluto, deposero una corona di alloro.

Le autorità comunali si congratularono vivamente con l'istruttore, con gli Avanguardisti-Marinai e principalmente con l'attivo Presidente rag. Angelo Marin che in poco tempo seppe organizzare, in modo superiore a ogni elogio, detta squadra, infondendo ad essa quello spirito di disciplina, di ardimento e di forza che deve caratterizzare le nuove generazioni destinate a raccogliere il retaggio di eroismo e di gloria del nostro popolo.

Da CIVIDALE
FASCIO DI CIVIDALE
La polizza di un combattente pro Erario

(21) — L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista di Cividale comunica:

Il signor Sgiarovello Terziano di Mattia da Cividale ha consegnato al Segretario politico di questo Fascio la propria polizza combattenti per l'importo di lire mille perchè sia devoluto a beneficio dell'Erario.

Il Segretario politico ringrazia dell'atto generoso e patriottico il signor Sgiarovello il quale pur non essendo un tesserato del Partito dimostra in tal modo i suoi sentimenti di devozione al Regime.

Da ATTIMIS
OFFERTA PRO ERARIO

(21). — Il mutilato di guerra della classe 1899 Pietro Simiz fu Pietro di questo Comune, ha offerto all'Erario la polizza di assicurazione combattenti di lire 1000.

S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire in questi giorni al Simiz, per il tramite della R. Prefettura e del signor Podestà di Attimis, la espressione del suo vivo compiacimento.

Il patriottico atto del Simiz dovrebbe trovare imitatori, specie tra coloro che sono forniti di beni di fortuna.

Da TALMASSONS
FIERA DI FLAMBRO

(21). — La Fiera di S. Felice, nella frazione di Flambro, impedita dal cattivo tempo il 18 corrente, è rimandata al 25 prossimo.

Il sorteggio dei premi in danaro per i capi bovini portati sul mercato si farà alle ore 11.30 sul mercato stesso.

Nel pomeriggio vi sarà il ballo su ampia piattaforma, con la distinta orchestra di Rivignano, diretta dal maestro Del Fiero di Udine.

Da TARCENTO
IL BALLO DELLA FURLANA

(21). — Domenica prossima, nel Teatro Comunale, i gruppi costumi di Tarcento e Bulfons con armonica, lipa e clarino, interverranno al gran ballo che molto opportunamente è stato detto della Furlana.

Suonerà un rinomatissimo Jazz della vostra città ed indubbiamente sarà assicurato il concorso del pubblico delle grandi occasioni.

Un tram speciale partirà da Tarcento alle ore una dopo la mezzanotte.

Da CODROIPO
ECCEZIONALE FESTA DA BALLO

(21). — Domenica prossima al Teatro Benini avrà luogo un'eccezionale festa da ballo. Si avrà l'intervento per la prima volta da noi dello splendido orchestrina «Tergeste» di Trieste diretto dal valente prof. Ugo de Colombani. Il suo intervento richiamerà nella nostra cittadina la folla delle grandi occasioni.

Oltre alla cittadinanza intera che vorrà divertirsi all'eccezionale festa, hanno già assicurato l'intervento numerose comitive dei paesi circonvicini.

Nella sala vi saranno tutte le comodità possibili. Il successo è già assicurato.

FIORI D'ARANCIO

Questa mattina nella nostra cittadina l'egregio signor Giovanni Bertiglia impalmava la gentile signorina Chiarina Tomada figlia dell'egregio signor Umberto.

La celebrazione religiosa ebbe luogo alle ore 11 nella chiesa arcipretale. L'uscio ebbe luogo il rinfresco nella casa della sposa, ove parteciparono un largo gruppo di parenti e conoscenti.

Alla coppia felice, i nostri vivissimi rallegramenti.

Da POCENIA
BENEFICENZA

(21) — In memoria del compianto geometra Guido Crainz, i signori ing. Antonio e Pieni e Gioello Seretti offrirono alla Congregazione di Carità L. 10 ciascuno.

Il Presidente signor Angelo Veritti fece pervenire vivi ringraziamenti ai generosi oblatori.

Cronache Goriziane

S. E. Badoglio ringrazia

GORIZIA, 21.

Il Maresciallo d'Italia S. E. Pietro Badoglio, Governatore della Libia, eroico espugnatore del Sabotino, ha così risposto ai telegrammi inviatigli dal senatore Bombi e dal presidente dell'Associazione Nazionale dei Volontari di guerra centurione Vittorio Graziani, in occasione della sua recente nomina a Cittadino onorario di Gorizia:

«Senatore Bombi, Podestà, Gorizia — Ringrazio Vostra Signoria per avermi conferito l'ambito onore della cittadinanza di Gorizia. Alla bella città legata alla Patria coi più fulgidi ricordi della nostra guerra ed ai goriziani che tanto conobbero il valore ed il sacrificio invio le espressioni della mia profonda commossa riconoscenza. — Maresciallo d'Italia: BADOGLIO».

«Presidente Volontari di guerra, Gorizia — Ai Volontari goriziani di guerra che hanno manifestato al loro degnissimo Podestà di avermi concittadino invio un grazie vivissimo per le ambito premio che con me onora tutti gli Eroi del Sabotino. — Maresciallo d'Italia: BADOGLIO».

Nel Partito
Riunione del Direttorio Federale

L'altro ieri si è riunito sotto la presidenza del Segretario Federale cap. Godina il Direttorio Federale.

Si è proceduto ad un ampio e minuto esame della situazione politica generale e delle varie situazioni locali sulle quali ha riferito diffusamente il Segretario Federale, in relazione alle visite in corso ai Fasci della Provincia.

Venne quindi esaminato ed approvato il bilancio consuntivo della Federazione per l'anno VII e quello preventivo per l'anno VIII.

Il Collegio dei revisori dei Conti

composto dai camerati dott. Rodolfo Seculin, dott. Giuseppe Zollia e rag. Urzi Rosario ha proceduto lunedì scorso all'esame del bilancio consuntivo pro anno VII e preventivo pro anno VIII della Federazione fascista dell'Isonzo, alla presenza del Segretario Federale amministrativo cap. Luigi Villa.

Dopo riscontrata la perfetta regolarità della gestione amministrativa chiusasi il 28 ottobre u. s. e la esatta impostazione del bilancio preventivo per l'anno VIII, il collegio dei sindaci ha approvato nelle sue risultanze i due bilanci.

Il Segretario Federale

ha ricevuto martedì nella sede della Federazione fascista dell'Isonzo una Commissione guidata dal signor Marcello Jourdan in rappresentanza dei cittadini italiani per opzione della Provincia di Gorizia interessati alla questione del risarcimento danni di guerra.

Il Segretario Federale cap. Pino Godina ha esposto alla Commissione l'attività svolta dal Partito per ottenere una favorevole definizione della questione e gli ostacoli incontrati, soggiungendo che allo stato attuale delle cose vi è motivo di ritenere, pur senza abbandonarsi a troppo facili ed ottimistiche previsioni, che il problema possa avere fra non molto una equa soluzione.

I facenti parte della Commissione hanno espresso al Segretario Federale a nome di tutti gli interessati della Provincia, i loro vivi ringraziamenti per l'interessamento fattivo che la Federazione fascista va dedicando alla questione e formulato il voto che a tutti gli interessati possa essere dato modo di manifestare con proprie iniziative tutta la propria gratitudine per l'opera svolta dal Partito in loro favore quando si realizzasse la loro viva aspirazione.

Il Direttorio del Fascio di Gorizia

ed i Delegati dei circoli rionali di San Pietro, Lucinico, Piedimonte e Salcano si riuniranno domani alle ore 18 nella Casa del Fascio sotto la presidenza del Segretario politico cap. Godina.

Il Direttorio della Sezione Arditi in seduta

La Presidenza della Sezione Arditi ci comunica:

Martedì sera nei locali della sede sociale, presieduto dal ten. Cutolli, si riunì il Direttorio della Sezione Provinciale Arditi.

Il Direttorio, dopo di avere preso atto delle comunicazioni del Presidente attraverso alle quali fu rilevato l'ottimo stato morale e finanziario della sezione, procedette all'esame di nuove domande di ammissione alla sezione che, attraverso all'intenso lavoro compiuto, ha riuniti nelle sue file tutti gli ex arditi e legionari fiumani della provincia. Il Direttorio stabilì di indire un convegno annuale per soci in occasione del Natale di Roma. A tale convegno, che avrà luogo sul Monte S. Gabriele, Zona Sacra all'Arditismo Italiano, fu deciso d'invitare un Membro del Direttorio Nazionale che dirà della storica data e le sezioni consorelle della Regione.

Dopo la trattazione di affari di ordinaria amministrazione la seduta ebbe termine.

Il Direttorio degli Arditi dal Segretario Federale

Presentati dal Presidente ten. Cutolli ieri il Segretario Federale cap. Godina ha ricevuti i componenti il Direttorio della Sezione Arditi.

Il Segretario Federale dopo di avere espresso ai rappresentanti degli Arditi i sentimenti di cameratismo delle Camicie Nere Isontine, si è compiaciuto per il lavoro d'inquadramento compiuto dai dirigenti degli arditi.

Il Presidente ten. Cutolli, a nome del Direttorio e degli arditi della Provincia, esternò al Segretario Federale i sentimenti di indefettibile disciplina degli arditi che ad altro non anelano che di essere chiamati ancora una volta alla grande prova, pregando nel contempo il cap. Godina di rendersi interprete di tali sentimenti pressi S. E. il Segretario del Partito.

Prima di congedare il Direttore il Segretario Federale consegnò al ten. Cutolli un contributo finanziario che il Partito, ha voluto in segno di simpatia e di plauso assegnare alla sezione della nostra provincia.

Tragica fine di un operaio

A Tribussa in seguito allo scoppio di una mina, un operaio, tale Pietro Poliaz, di 25 anni, da Stenenico, addetto ai lavori di costruzione della nuova strada Tribussa-Idria, rimase travolto da un masso riportando ferite e gravissime contusioni interne.

I militi della Croce Verde goriziana giunti sul posto si prodigarono ad apprestare al disgraziato Poliaz le prime e più urgenti cure. Visto però che il suo stato appariva gravissimo, in seguito a multiple ferite riportate e alla frattura del costato sinistro, fu deciso il suo immediato trasporto all'Ospedale Comunale di Gorizia. L'infelice Poliaz, appena giunto al nosocomio, fu sottoposto a urgenti e amorevoli cure da parte dei sanitari del Pio Luogo. Nonostante però ogni premurosa attenzione il Poliaz cessava poco dopo di vivere.

INFORTUNIO

All'ambulatorio della Cassa ammalati dovette ricorrere Giovanni Conti, di 35 anni, da Gorizia, il quale trovandosi a lavorare nella fabbrica mobili di Hercoovitz, in via Lunga, ebbe a riportare una ferita alla mano destra, prodotta da una scheggia di legno.

Da GRADISCA d'ISONZO
La Gorizia-Cervignano

(21) — Sono trascorsi parecchi lustri da quando il defunto concittadino ing. Federico de Comelli stava, per incarico della Provincia di Gorizia e Gradisca, tracciando la linea ferroviaria Gorizia-Cervignano ritenuta dal cessato Governo necessaria dal lato commerciale.

La burocrazia austriaca tirò tanto per le lunghe la pratica poichè la Provincia si era pentita dell'iniziativa presa che riteneva danneggiasse il commercio di Gorizia.

Subito dopo la guerra il vostro Giornale vista l'importanza di questo progetto cominciò a rimuovere quello che gli austriaci avevano sepolto di modo che alla fine di maggio del 1924 alla Camera di Commercio di Gorizia fu discussa la necessità di questo tronco ferroviario e la relazione fu pubblicata da tutti i giornali della regione i quali accennavano a un risparmio di 70 Km.

Non di 70 chilometri come questi giornali ebbero ad affermare ma a detta degli esperti vi sarebbe un risparmio di oltre 50 chilometri.

Da Gorizia prenderebbe la linea San Pietro, Provacina, Aidussina donde, attraverso il Monte Nero giungerebbe direttamente a Longatico.

Secondo il tracciato a Gradisca la linea attraverserebbe il Borgo Bidischini pochi metri prima di arrivare al fondo del cav. Arielli tagliando fuori circa 200 metri della sua lunghezza la braida del cav. de Finetti. In quei paraggi dovrebbe essere costruita la stazione ferroviaria.

E' naturale che se i Comuni interessati lasciano che questo progetto dorma, possono essere certi che dormirà di buon sonno, ma facendo presenti alle competenti autorità i vantaggi che porterebbe questo tronco ferroviario e la minima spesa occorrente si può essere certi che il Governo darà ascolto ai voti degli abitanti di questa zona, tanto più che in questo caso si tratta di un interesse generale e non locale.

Cronaca Sportiva

CAMPIONATO I^a DIVISIONE

Udinese - Ancona

(G. M.). — Il girone orientale di I^a divisione, va offrendo sempre maggior interesse per la lotta serrata fra le migliori esponenti del numeroso lotto. L'Udinese, che finora prende parte principale in questo duello accanito è armata di una fede e volontà incrollabili di non cedere il passo se non in casi ove il calendario favorisca temporaneamente altre squadre.

Il ruolino di marcia dei bianco-neri è dei migliori, in quanto si rileva il progressivo rendimento della squadra dai lusinghieri risultati ottenuti dalla prima giornata in poi. Ultimo e sonante, è quello di Trieste, ove i bianco-neri riuscirono a piegare dopo un appassionante match, ed in modo convincentissimo i bianchi calciatori dell'Aspe.

Domenica prossima l'Udinese finalmente si ripresenterà al campo Moretti per sostenere un altro incontro che si prevede non dei più facili per i friulani. Graditi ospiti saranno gli azzurri dell'Ancona, che dopo un'inizio non fortunato vanno riprendendo la forma brillante dello scorso anno. La squadra marchigiana ha già dato segni evidenti di risveglio e in queste due ultime domeniche ha disposto del Faenza e della Mirandolese.

Ricordiamo di avere applaudito sinceramente gli anconetani tutte due le volte che calarono a Udine nei passati campionati sia per l'impegno con cui condussero le partite, come per il giuoco semplice ma brillante e cavalleresco che seppero svolgere.

La posizione delle due squadre è tale da prevedere con quali intenzioni scenderanno in campo; da un lato l'Ancona cercherà di risollevare le sorti dal proprio club tentendo il «colpo grosso» fuori dal proprio nido, dall'altro l'Udinese, prima di avventurarsi per altre due volte consecutive sui difficili campi avversari, vuole mettere al sicuro altri due punti nella tabella di classifica.

Quella di domenica dunque sarà una altra partita bella ed emozionante: prevediamo lotta accanita, niente durezze ma giuoco chiaro per fattura tecnica. Gli ospiti gareggeranno con ardore e con valore ma crediamo che alla fine dovranno soccombere di fronte ai bianco-neri concittadini che al loro apparire in campo saranno salutati dall'applauso del numeroso pubblico sportivo che ha ben capito il valore della vittoria di Trieste.

L'Udinese si allineerà nella seguente formazione:

Cassetti, Bellotto (cap.) e Loschi — Mazzini, Bonino e Zilli — Modotti, Vittorio, Miconi, Bartesaghi e Dorigo.

Precederà l'incontro fra le squadre di Udine e Gorizia per il campionato riserve.

Itala F. C. - S. S. Maria
(campo S. Rocco, 13.30)

Domenica sul campo della Rapid San Rocco s'incontreranno per una partita amichevole le due squadre del S. Maria e dell'Itala.

Seguirà la partita Allievi S. Rocco contro S. S. Orgnano.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Giovedì 21 novembre 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	754,81	753,91	755,71
Pressione al mare	765.04	764.95	764.78
Temperatura	7.6	11.8	9.2
Umidità (0-000)	76	66	74
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	10	0
Stato del tempo	bello	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 12,0
Temperatura minima: 6,0
Acqua caduta: mm. 0,0

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 21. — Situazione barica: Il ciclone Atlantico che ha centro sull'Islanda forma una saccatura sul Mediterraneo meridionale mentre altre pressioni uscenti dall'anticiclone russo si addensano da oriente.

Probabilità: Questa situazione tende a mantenersi ma la pressione probabilmente scenderà alquanto sul bacino Mediterraneo. Perdureranno pertanto i venti moderati maestrali sull'alto e medio Adriatico, generalmente grecali quasi forti sull'alto e medio versante Tirrenico, moderati altrove. Sulle Isole, venti intorno levante moderati o quasi forti con annuvolamenti crescenti e qualche pioggia in Sardegna. Sulla penisola cielo vario piuttosto nuvoloso sul versante Tirrenico, pioggie residue sul versante Ionico, nebbie sulla pianura Padana ed Emiliana. Leggere variazioni nella temperatura. Mare mosso.

GLI UFFICIALI DELL'11° REGGIMENTO ARTIGLIERIA PESANTE CAMPALE profondamente addolorati annunciano la morte del loro amato collega

Ten. SALVATORE SANAGORE

I funerali seguiranno alle ore 9.30 di oggi partendo dall'Ospedale Militare di questa città.

COOPERATIVA COMBATTENTI di Udine (IN LIQUIDAZIONE)

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

I soci della Cooperativa Combattenti di Udine - in liquidazione - sono invitati alla Assemblea generale straordinaria che avrà luogo domenica 8 dicembre 1929, alle ore 9, nei locali dell'Ente Nazionale della Cooperazione in via Savorgnana 7, (g. c.) per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione dei Liquidatori;
2) Relazione dei Sindaci;
3) Presentazione del bilancio finale di liquidazione, del piano di riparto e conseguenti deliberazioni.

Si avverte che — a norma dell'art. 14 dello Statuto Sociale — trascorsa una ora da quella indicata nell'avviso di convocazione, l'Assemblea delibererà validamente su qualunque degli oggetti compresi nell'ordine del giorno.

Udine 22 novembre 1929 - VIII.

I LIQUIDATORI
geom. cav. G. Tonini — cav. L. Monti — rag. G. Fabiano

N. B. — Per tutti gli effetti dell'art. 179 del Codice di Commercio si avverte che la sede sociale è trasferita presso lo studio del colliquidatore rag. G. Fabiano - Udine, Via Savorgnana, 12.

CRONACA UDINESE

P. N. F.
Federazione Provinciale Friulana

Il nuovo Direttorio del Fascio di Branco

La Federazione comunica:

Il Segretario Federale, esaminata la situazione del Fascio di Branco, ha ratificata la costituzione del Direttorio come segue:

Segretario politico: geom. Severino Cantoni.

Membri: Tubetti Antonio — Bertoli Giuseppe — dott. Bonafin Carlo — Segretario Amministrativo: Feruglio Siro.

Ai membri del Direttorio signori Tubetti Antonio, Bertoli Giuseppe e dott. Bonafin Carlo, sono rispettivamente affidati i nuclei fascisti di Felotto, Adegliacco e Pagnacco.

Il Calendario Fascista
1930 - Anno VIII

Come per gli anni scorsi, anche per l'anno 1930 il Partito Nazionale Fascista pubblica il suo calendario murale.

Il CALENDARIO FASCISTA deve entrare in ogni casa, in ogni ufficio, in ogni officina: non è senza significato e valore educativo, che la vicenda dei giorni, negli ambienti dove si svolge la vita e il lavoro degli italiani, venga segnata da un Calendario che porta in fronte l'insegna del Littorio e nelle sue pagine avvicenda immagini illustranti le opere e le manifestazioni del Regime.

Il CALENDARIO FASCISTA 1930 si presenta con un ritratto del Duce, racchiuso in una cornice sobriamente artistica. Alla fine dell'anno, quando ad uno ad uno saranno passati i fogli quindicinali, il ritratto rimarrà intatto e potrà essere conservato, degno e desiderato ornamento della casa, dell'ufficio, dell'officina.

Acquistare il CALENDARIO FASCISTA significa rendere omaggio al Regime, che guida i destini d'Italia e noi siamo certi che le prenotazioni e le commissioni costituiranno un vero plebiscito di consensi.

***

Siamo informati dalla Federazione Provinciale Fascista che le prenotazioni per l'acquisto del Calendario si fanno direttamente presso le Segreterie dei Fasci, previa rimessa del relativo importo. Segretari politici cureranno in seguito la consegna del Calendario agli interessati.

Siamo sicuri che gli Uffici pubblici e privati e i cittadini tutti daranno la preferenza, come negli anni passati, al Calendario Fascista, il quale dovrà diventare il Calendario di tutti gli italiani.

M. V. S. N.
63ª Legione "Tagliamento,,

A tutti i militi appartenenti al Manipolo Ciclisti, a tutti i militi appartenenti al Plotone Comando della 1ª Compagnia, a tutti i militi appartenenti alla Banda della Legione ai premilitari del 1° e 2° Corso si notifica che essi dovranno trovarsi alla Caserma Valvason per domenica 24 corrente alle ore 7.30 in divisa. Resta inteso che gli appartenenti alla Banda dovranno presentarsi con strumento e, che, nel contempo, saranno date istruzioni circa la gita a Trieste.

Istruzione controaerei della M. V. S. N.

Il Comando di Udine della Difesa Controaerei della Milizia V. S. N. comunica:

Domenica 24 corrente istruzione per la 121ª e 122ª Batterie Controaerei. Adunata alle ore 8.45 sul Piazzale del Castello. E' prescritta l'uniforme ordinaria.

Nel Gruppo Universitario fascista friulano

Nomina

L'Ufficio Stampa del Gruppo Universitario Fascista comunica:

Il Segretario politico dott. Umberto Minin ha nominato Vicesegretario politico il camerata laureando in giurisprudenza, Camillo Zambruno.

Iscrizioni

Le iscrizioni al Gruppo per l'anno VIII, sono aperte da lunedì p. v. La Segreteria del Gruppo è aperta tutti i giorni dalle ore 18 alle 19.

Manipolo Universitario

La Sezione Studenti Medi Fascisti del G. U. F. comunica che sono aperte le iscrizioni al Manipolo Universitario Friulano della M. V. S. N. agli studenti medi che abbiano compiuto i 18 anni, potendo essi far parte di detti reparti speciali della Milizia in base alle ultime disposizioni.

Le adesioni si ricevono presso la sede, nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 18 alle 19.

Si avverte inoltre che per prender parte al corso sciatori che si terrà nella prossima stagione invernale è necessario essere iscritti a detti reparti.

Per gli esami di segretario comunale

A rettifica di quanto è stato pubblicato, le prove scritte degli esami di segretario comunale sono state fissate per i giorni 9, 10 e 11 gennaio 1930. Il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami è prorogato a tutto l'8 dicembre prossimo venturo.

Interessanti cenni sul riassetto ferroviario della Venezia Giulia

Diamo la quarta puntata dell'interessantissimo riassunto della memoria dell'ing. cav. Pietro del Fabbro, sul vitalissimo problema del riassetto ferroviario della Venezia Giulia:

IV.

Costo sommario delle nuove costruzioni
Cenni sommari di traffico
Conclusione

A carico dell'Austria: Confine - Rattemberg L. 200.000.000.

A carico dell'Italia: Confine - Cimagogna L. 747.000.000 — Cimagogna - Udine L. 559.000.000 — Cormons - Sagrado L. 31.000.000 — Monfalcone - Trieste L. 118.000.000.

Totale costruzione L. 1.515.000.000.

Venezia - Cimagogna (non compresa la costruzione): Vittorio - Ponte nelle Alpi L. 212.000.000 — I raccordi Peschiera - San L. 213.000.000 — Il tronco S. Pelagio - Tarcento e Predil - Tarvisio L. 450.000.000.

Si avrebbe così un complesso di nuove costruzioni in territorio italiano per L. 2.130.000 e comportanti Km. 300 più 27 della Vittorio - Ponte delle Alpi.

Queste cifre, tenuto conto del tempo in cui furono calcolate e del completamento della Vittorio - Ponte delle Alpi, possono essere arrotondate in L. 2 miliardi.

Il costo di esercizio per Km. delle ferrovie italiane dello Stato era nel 1913 di L. 30519.00 (Taiani) e calcolato che oggi sia quintuplicato, la spesa occorrente per l'esercizio di Km. 460,00 sarebbe di L. 66.000.000 annue.

Il costo di trasporto di una tonnellata di merce da Trieste a Monaco nel 1913 e col percorso di Km. 570 era di lire 25 (medio) e per tariffe preferenziali volute dall'Austria a favore di Trieste. Oggi detto costo è per lo stesso percorso di circa L. 150.00 cioè sei volte il prezzo anteguerra.

Essendo la nuova progettata distanza di Km. 447 da Trieste a Monaco il ricavato per tonnellata-Km. sarebbe di lire 0.055 (cifra del 1913).

Rapportandola con coefficente 4 ai prezzi attuali sarebbe di L. 0.22.

Così per il tratto da Trieste al confine italiano delle Alpi Aurine la tonnellata trasportata costerebbe L. 59.40 (Km. 270) ed il totale fino a Monaco L. 100.00 (circa) con un vantaggio di L. 50 sul prezzo attuale.

Dato di dare al capitale di L. 2 miliardi un compenso per interessi ed ammortamenti del 13 per cento si avrebbe un passivo di L. 260.000.000 ai quali aggiunti L. 86.000.000 (d'esercizio sopra calcolato) si avrebbe un passivo di lire 346.000.000.

Il che vuol dire che i due porti di Venezia e Trieste dovrebbero avere un tonnellaggio tra merci sbarcate ed imbarcate e transitanti per i valichi di Tarvisio ed Aurine, di tonn. 4.000.000.

A questa cifra bisogna porre in vantaggio le tonnellate-chilometro in passaggio su linee esistenti ed in gran parte ammortizzate, e le tonnellate chilometro di competenza del retroterra italiano nonchè il servizio passeggeri. Occorre pure tener presente lo svantaggio derivante a linee esistenti alle quali verrà tolto gran parte del traffico, così alla liquidazione degli oneri della società Sud - Balm.

Non potendo in questa memoria addentrarsi in una disamina piuttosto intricata, si può concludere che i due porti potrebbero ridursi al contingente di tonn. 4.000.000 per l'estero al solo fine di compensare le spese.

In premessa abbiamo veduto che nel 1913 il movimento era: Trieste tonnellate 3.500.000; Venezia tonn. 2.500.000.

Possiamo dire che queste cifre anche per oggi sono da ritenersi buone.

Però dalla premessa è risultato pure che le t. 2.500.000.00 di Venezia servivano per il retroterra italiano di questo porto e che detto retroterra non si è di molto modificato. Viceversa le tonnellate 3.500.000 di Trieste avevano poco retroterra sulle ex provincie austriache ed ora aggregate all'Italia e quindi il massimo traffico di Trieste andava e proveniva dall'Europa centrale.

Con ciò si raggiunge la sommaria dimostrazione che a questo ultimo traffico deve essere data l'agevolazione dell'apertura del nuovo valico delle Aurine e quello del miglioramento verso il passo di Tarvisio.

Diversamente se l'agevolazione è fatta in un primo tempo per Venezia si vedrebbe, con sicurezza, parte del traffico di Trieste trovare facile sbocco per le Alpine Aurine attraverso il porto di Venezia.

Si può ritenere che almeno 2.000.000 di tonnellate di Trieste formino già fin d'ora quantitativo per l'utile delle nuove costruzioni e che occorra quindi aggiungere ai due porti altri 2.000.000 di tonnellate.

Quindi nel periodo delle nuove costruzioni occorre sia aumentato il tonnellaggio affluente ai porti, e che questo trovi sulle linee estere tariffe preferenziali in modo da poter gradualmente conquistare il mercato. Va in special modo questa osservazione per il porto di Trieste che da tali vantaggi deve trovare incitamento a migliorare la sua posizione marittima sì da rispondere al momento opportuno di quel quantitativo di traffico atto a sopperire allo sforzo che la Nazione starebbe per intraprendere con nuove costruzioni.

E' Trieste che deve concorrere, perchè già esso è stato istradato su questa via. E' Trieste che attraverso i contratti del passato rinsalderà vecchi e nuovi mercati i quali in avvenire prossimo saranno sfruttati anche da Venezia.

Però, dato che problemi di tanta importanza richiederanno ancora parecchio tempo di studio, nè i lavori potrebbero intraprendersi contemporaneamente su tutti i punti, nell'interesse di Trieste dovrebbesi procedere per gradi partendo da Monfalcone.

Per il momento e non avendo migliori vie per il traffico, la linea Trieste - Monfalcone potrebbe servire qual'è.

La costruzione della Sagrado - Cormons è la necessità più immediata, e ne verrebbe subito avvantaggiata la città di Udine.

Così il lavoro della Udine - Tarcento e raccordo di nuovo con la Pontebbana al passaggio a livello di Magnano (stazione Artegna); costruzione della Predil da Tarcento.

Nel contempo si ha già costruito un buon tratto della ferrovia delle Alpi Aurine. Potranno nel frattempo essere intrapresi i lavori per gli accessi da ambe le parti per la ferrovia delle Alpi Aurine ed il tratto principale a nord di Cimagogna.

Per quanto riguarda la città di Udine, è ovvio dimostrare quanto beneficio questa città acquisti dalle nuove opere. *Ed un problema d'importanza sarebbe chiamata ad assolvere con la costruzione di una nuova e grandiosa stazione.*

Diverrebbe certamente centro di intenso commercio per i sicuri scambi che avverebbero attraverso il futuro nodo ferroviario e se dal complesso di tali costruzioni troveranno nuova vita Venezia e Trieste, Udine certamente deriverà quell'importanza accentrativa industriale e commerciale che la sua storia sempre le indicò.

Ing. PIETRO DEL FABBRO.

Il "Giornale del Friuli,, gratis a tutto il 31 dicembre

Il «GIORNALE DEL FRIULI» viene spedito gratis da oggi al 31 dicembre 1929 a tutti i nuovi abbonati pel 1930.

ABBONAMENTO:

Anno L. 65 — Sem. L. 33 — Trim. L. 17

Spedire l'importo a mezzo vaglia postale

I campi di giuoco "Balilla,, in Udine

Domenica scorsa ha ripreso a funzionare il Campo di Giuochi «Balilla» di Viale Gorizia. Nella magnifica area cintata, intorno alle Scuole e nell'ampia Palestra che offre ottimo asilo in caso di cattivo tempo, erano convenuti, per la consueta attiva sorveglianza dei Balilla, il Comandante della Legione di Udine, l'Ispettore dei Campi di Giuoco, il Direttore istruttore del Campo stesso, e i due Comandanti di Manipolo scelti per turno.

Dall'ancor verde prato salivano argentine le risa di una folla di Balilla, che al sicuro e amorosamente vigilati si abbandonavano con la più spensierata e gioconda serenità agli svariatissimi giochi, di cui l'alacre opera del tanto benemerito Comitato Provinciale ha voluto dotare questo primo Campo.

Ed era cosa davvero commovente, il vedere dei poveri bimbi scarni e macilenti, cui non sorride mai un raggio di sole, ai quali a casa propria manca perfino il più stretto necessario, stringersi al seno trepidanti e felici le magnifiche palle di gomma, quasi ancora timorosi e non convinti che una felicità così gran de fosse possibile; e poi, ad un cenno amorevole dei loro superiori, farle balzare con tutta delicatezza sull'erba verde e rotolarle e correre beati dietro a quelle, respirando a pieni polmoni e colorando di un sano colorito il povero pallido visuccio emaciato!

Un episodio gentile

A un certo punto i giuochi sono stati sospesi; una signora, che per le vicissitudini della vita ha dovuto ultimamente separarsi dai suoi figliuoli, si è avanzata in mezzo ai Balilla e, in nome dei suoi figli lontani, ha distribuito ai loro piccoli camerati un bel pacco di dolci.

La felicità dei Balilla si è raddoppiata di colpo; era tipico l'imbarazzo dei Balilla più piccoli che non volevano abbandonare i dolci e, nello stesso tempo, volevano ancora stringersi nell'altra mano la bella palla di gomma!

Cassetti deliziosi si sono avverati in mezzo alle gioconde risate dei compagni.

O mamme, che avete i vostri figlioli felici, imitate anche voi il gesto di quella madre! Venite ad illuminare con la vostra grazia e la vostra bontà gentile i nostri campi di gioco; venite a portare anche voi, anche qui, un raggio di sole ai Balilla poveri che non possono gioire della felicità di cui gioiscono i vostri figli più fortunati! Noi tutti, per cui l'assistenza del fanciullo è meta agognata, e compito graditissimo, in nome dell'umanità, in nome della carità cristiana, in nome del Duce, vi aspettiamo!

I campi di giuoco Balilla

Il Campo di Viale Grizia è il primo dei tre Campi di giuoco «Balilla» che entro l'anno dovranno sorgere in Udine. Del secondo, attiguo alle Scuole di via Dante, è già a buon punto l'allestimento; il terzo sorgerà nell'area pure cintata delle Scuole di S. Domenico. Tutti tre saranno dotati dei giuochi più svariati ed ognuno verrà ad avere annesso un buon cinematografo, nel quale, per mezzo di pellicole accuratamente scelte, si unirà davvero l'utile al dilettevole.

Così Udine, antesignana anche in questo, avrà un motivo di più di nobile orgoglio, e l'opera purissima santa del Fascismo a favore dei fanciulli d'Italia avrà un motivo di più alla riconoscenza di noi genitori.

Orario ferroviario in vigore col 1. dicembre

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 13.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone).
Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.
Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.
Arrivi: Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.
Arrivi: O. 6.55 — A. 8.26 (da Grado) — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8.20 — M. 12.20 — MV. 15.55 — A. 18.40 — M. 20.20.
Arrivi: M. 7.45 — M. 9.35 — M. 13.30 — MV. 15.25 — MV. 18.05 — A. 20.

(*) Si effettua trisettimanale: mercoledì, venerdì, domenica dal 15 dicembre al 3 gennaio e dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.

(**) Si effettua trisettimanale: mercoledì, venerdì, domenica dal 18 dicembre al 2 febbraio e dal 30 aprile all'11 maggio. Giornaliero dal 4 febbraio al 27 aprile.

La carovana della "Stampa,, al Caracorum
Il prof. di Caporiacco descritto da un giornalista
A 3000 metri di altitudine

Dalla «Stampa» di Torino di ieri togliamo un brano dell'articolo del giornalista Mario Bassi che faceva parte della carovana della «Stampa» al Caracorum.

Il Bassi descrive pittorescamente la vita dei membri della spedizione nella Valle del Braldoh e racconta gustosi episodi.

Così parla del concittadino prof. conte Ludovico di Caporiacco:

«Serena e laboriosa la vita del campo. Oggi è arrivato il prof. di Caporiacco, il naturalista della Spedizione, insieme con la guida Croux. Sono reduci dall'esplorazione in valle Punmah e in valle del Domurdo; dove, come già nel bacino del Baltoro, e in genere in tutta questa plaga del Caracorum, il professore di Caporiacco è il primo naturalista, unico finora, che vi abbia compiuto esplorazioni e studi, con ampia raccolta di esemplari d'animali e di piante: credo, in totale, più di quindicimila. Ha assunto un truce aspetto selvatico, il professore, in questi mesi; e Croux gli è, anche in questo, degno compagno. Gli abiti e i calzari testimoniano della dura vita d'alta montagna e delle diuturne marce, con ogni tempo che Domineddio di volta in volta manda, e dell'aspre scalate; la pelle del volto e delle mani si è incupita bronzea, quasi come quella degli Indostani, bruciata dal Sole e dal riflesso delle nevi e dei ghiacci; e le mani mostrano qualche cicatrice, di sgraffiature sulle rocce; e le capellature piovono sulle orecchie e sul collo, prolisse e incolte, similmente all'ispide barbe; e queste, rosse come entrambi l'hanno, li rassomigliano veramente, il professore friulano e la guida valdostana, ai truculenti Galli di Vercingetorige; o meglio, il professore potrebbe, con que' suoi occhi aquilini lampeggianti di tra tanto cuprea e folta pilosità del volto, posare per il Barbarossa. Ora, mentre anche si prepara a una nuova escursione su per la valle dello Scohro, tributaria da sinistra di questa del Braldoh, e ove si nasconde quel villaggio di Tlabrok ch'è de' più alti centri abitati del mondo, sopra dai quattromila metri; è occupato a sistemare nelle casse la roba raccolta, per il trasporto a Srinagar e in Italia: pelli d'animali disseccate ed imbalsamate, gli insetti nelle vitrea bara delle fialette, con l'alcool o la naftalina, le piante tra i fogli asciuganti; che s'allineeranno tra non molto sulle tavole del laboratorio, per il metodico esame e la classifica e le più approfondite indagini, all'Istituto di Scienze Naturali della Università di Firenze, dove il di Caporiacco è libero docente e assistente alla cattedra di zoologia del prof. Angiolino Senna».

Le funebri onoranze alla Salma di Umberto Bassani

Ieri mattina alle 9 una folla di persone di ogni ceto era riunita in via Romeo Battistig presso il nuovo Tempio israelitico, in attesa di accompagnare all'estrema dimora la salma di Umberto Bassani, l'integerrimo cittadino, compianto non solo dalla famiglia che l'adorava, ma da quanti — ed erano molti — che lo conoscevano.

La carrozza funebre col feretro non si fece attendere a lungo ed appena giunse innanzi al Tempio, si fermò il corteo, che si mise in moto immediatamente, preceduto dalla Banda del 9° Fanteria.

Il feretro era coperto dal tricolore e sullo stesso vi era anche un cuscino con le decorazioni dell'Estinto, fra le quali spiccava la medaglia d'argento guadagnata sul campo dell'onore ed il casco di pilota che tante volte il valoroso capitano portò nei suoi audaci voli. Formava scorta d'onore ai lati del feretro, un picchetto armato di Fanti.

Il funebre corteo da via R. Battistig s'incamminò per via Roma e poi sboccò in via Dante.

Subito dietro alla carrozza funebre seguiva il Rabbino maggiore, venuto appositamente da Trieste; venivano quindi la sorella col marito dott. Nino Gentilli, i nipoti, i cognati e gli israeliti di Udine e numerosissimi altri accompagnatori, fra i quali si notavano il Podestà gr. uff. conte Gino di Caporiacco e il suo segretario particolare cap. Bonanni, il barone prof. dott. Enrico Morpurgo, il cav. uff. dott. Zingale capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto; il cav. uff. dott. Castellini primo Consigliere di Prefettura, il col. cav. Vidoni in rappresentanza del Comandante il Presidio Militare di Udine, l'ing. Someda presidente della Federazione Friulana Combattenti con il segretario della stessa cav Caselli, centurione Zuliani per il 13° Gruppo M. V. S. N., il signor Beccardi presidente della Società di Tiro a Segno, il rag. Marinatto per la Associazione Cravatte Rosse in Congedo, lo ingegner Paldi ed altre moltissime persone specialmente commercianti e negozianti, nonchè molti ufficiali di tutte le armi. Vi erano inoltre le commesse e gl'impiegati della ditta Bassani, le rappresentanze con bandiera dell'Associazione Commercianti, dell'Associazione Nazionale Combattenti Sezione di Udine, della Associazione Cravatte Rosse.

Vi era una sola corona, inviata dal Presidio aeronautico di Udine.

Il corteo da via Dante per le vie Savorgnana, Cavour e Poscolle continuò fino al Piazzale XXVI Luglio, ove sostò.

Il Rabbino con nobilissimo discorso ricordò le belle virtù dell'Estinto che fu figlio amorosissimo, integerrimo cittadino, patriota fervente e valoroso soldato della Patria.

Chiuse ringraziando le Autorità e tutti i presenti a nome della famiglia e della Comunità israelitica.

Poscia il mesto corteo proseguì fino al Cimitero.

Alla desolata famiglia colpita alla distanza di pochi mesi due volte da irreparabili sciagure, rinnoviamo i sensi del nostro sentito rammarico.

Grave scontro fra una motocicletta e un automobile

Ieri nel pomeriggio, poco dopo le 16 il signor Valentino Del Cet fu Vincenzo, d'anni 44, proprietario di una falegnameria a Farla di Maiano, attraversava in motocicletta la via Aquileia dirigendosi verso via Vittorio Veneto. Giunto al crocicchio presso il ponte, il motociclista andò ad urtare contro una automobile e quindi stramazzò a terra. Fu raccolto sanguinante e trasportato all'Ospedale Civile ove il medico di guardia dott. Grillo lo fece accogliere d'urgenza avendo constatato che il Del Cet aveva riportato una ferita alla regione temporale e il distacco parziale del padiglione auricolare sinistro. Data la violenza dell'urto e della caduta il Del Cet può dire di essersela cavata a buon mercato; infatti se non sopravverranno complicazioni guarirà in una ventina di giorni.

Morsicato da un cane

Ieri nel pomeriggio alle 16.20 fu accompagnato all'Ospedale Civile il bambino di due anni e mezzo Romeo Gottardo abitante in via Laipacco 34. Il piccino era stato morsicato nel cortile di casa da un cane che gli aveva causato una vasta ferita lacero strappata al terzo medio della gamba destra. Il medico di guardia dott. Grillo gli prodigò le cure del caso dichiarandolo guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Signorina che cade in ufficio

Ieri mattina alle 10 e mezzo è stata medicata all'Ospedale Civile la signorina Bianca Galliussi di Pio d'anni 16 abitante in via Gaeta 22. Il medico di guardia le riscontrò una ferita da taglio al cuoio capelluto riportata in seguito a caduta accidentale mentre si trovava in ufficio in via Belloni N. 10. Fu giudicata guaribile in sei giorni.

Il primo te danzante studentesco

La Sezione Studenti Medi Fascisti del G. U. F. F. ha indetto per il pomeriggio di domenica prossima la prima riunione danzante della stagione nelle eleganti sale dell'Albergo Nazionale. La serietà e la distinzione dell'apposito comitato danno bene a sperare nel risultato di questi trattenimenti che negli anni trascorsi si sono procacciati le simpatie e i consensi della cittadinanza tutta. Il trattenimento avrà carattere strettamente privato e familiare. Le danze avranno inizio alle ore 15.30.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Tortellini in brodo o pasta e fagioli - Muscoletti di vitello in umido - Contorno.

Ufficio Provinciale dell'Economia di Udine

ANAGRAFE COMMERCIALE

(Settembre 1929)

Nuove iscrizioni

Cesatti Remigio fu Guglielmo - Pasian di Prato — Mediatore.

Lenussi Geremia fu Luigi - Pasian di Prato — Mediatore.

Nienus Giuseppe fu Giovanni - Pasian di Prato — Mediatore.

Peressini Domenico di Enrico - Pasian di Prato — Mediatore.

Santin Augusto fu Giovanni - Pasian di Prato — Mediatore.

Gortan Umberto di Giovanni - Paularo — Commestibili, coloniali, saponi, chincaglierie, lanerie, ecc.

Del Fabbro Angelo - Povoletto — Vendita vini.

Garbino Augusto di Angelo - Pozzuolo del Friuli — Generi alimentari e granaglie.

De Sabata Luigi - Premariacco — Mediatore.

Bertussin Luigi fu Antonio - Propotto — Commercio bovini.

Mansutti Oreste di Giuseppe - Reana del Roiale — Commercio ambulante di frutta, chincaglierie ecc.

Gorenz Gio. Batta - Ruda — Commercio droghe, colori e prodotti chimici.

Puntin Augusto di Luigi - Ruda — Barbiere.

Cosmi dott. Antonio fu Napoleone - S. Daniele del Friuli — Farmacia.

Pischiutta Luigi fu Domenico - S. Daniele del Friuli — Coloniali, osteria e granoturco.

Seretti Girolamo fu Vincenzo - San Giorgio di Nogaro — Maniscalco.

Mason Angelo fu Giovanni - S. Giorgio della Richinvelda — Forno per la panificazione con vendita diretta.

Orsaria Pietro - San Giovanni al Natisone — Osteria.

Quaia Antonio - San Quirino di Pordenone — Servizio automobilistico di rimessa.

Giacomini Luigia fu Alessandro vedova Pillon - San Vito al Tagliamento — Commercio vini e coloniali.

Zanella Assunta fu Giacomo - Tarcento — Laboratorio di suole per scarpe.

Società Elettrica di Fusea - Fusea di Tolmezzo — Acquisto e rivendita di energia elettrica — Molino elettrico.

De Cillia Elia di Osvaldo - Treppo Carnico — Vendita ambulante strumenti da punta e da taglio.

Variazioni

Barei Gino - Udine, via Bezzecca, 18 — Servizio automobilistico di rimessa — Il 1° settembre 1929 cessato di esercitare il servizio di rimessa iniziando quello di piazza.

Bertoli Guido - Udine, via Vittorio Veneto, 21 — Coloniali, salsamentaria ed affini — Il 30 settembre 1929 trasferito in via Vittorio Veneto, 19-B.

Candotto Melchiade - Udine, viale Ledra, 14 — Fabbrica liquori e sciroppi — Il 7 settembre 1929 trasferito in via Giovanni da Udine, 14.

Fratelli Di Lenardo - Trieste — Filiale di Udine, piazza eVnerio — Frutta, ortaggi ed agrumi all'ingrosso — Il 31 luglio 1929 in seguito alla morte del proprietario signor Di Lenardo comm. Giuseppe, la Ditta viene continuata dal figlio signor Ferruccio Di Lenardo mantenendo la medesima denominazione.

Gervasi Attilio, Udine, via Gemona 42 — Falegname — Dal 2 settembre 1929 anche commercio mobili.

Lodi Virginio, Udine, via Giovanni da Udine 17 — Servizio automobilistico di piazza e di rimessa. — Il 24 settembre 1929 cessato il servizio di rimessa continuando quello di piazza.

Maso Luigi, Udine — Servizio automobilistico di rimessa — Col 20 settembre 1929 anche servizio di piazza.

Le alunne del R. Liceo visitano l'esposizione del Collegio Uccellis

L'altro ieri tutte le alunne del Liceo e del Ginnasio Superiore, accompagnate dalle Professoresse Bonomi e Crichiutti, hanno visitato la bellissima mostra di lavori femminili del Collegio Uccellis.

La gentile sig.na Riva, che con fine gusto e capacità somma ha diretto l'esecuzione dei lavori esposti, accolse cortesemente le visitatrici e diede loro interessanti notizie esplicative, guidandole nel giro delle due magnifiche sale.

Cuscini, arazzi, servizi da tè, tende, tappeti dalle tinte sapientemente intonate e dall'esecuzione perfetta passarono davanti agli occhi ammirati delle signorine che, nonostante la severità degli studi classici, conservano il gusto femminile dei lavori d'ago.

Dopo essersi trattenute a lungo, fermandosi specialmente davanti ai ricami più belli, le signorine lasciarono la mostra, grate dell'ospitalità e delle cortesi e utili spiegazioni avute.

Beneficenza

Anche quest'anno, come negli anni scorsi, ricorrendo l'anniversario della Vittoria, un'eroica Crocerossina italiana, che vuol mantenere l'incognito, offrì all'orfana di guerra Palmira Passarino il soprassoldo della medaglia al valor militare di cui è decorata.

Così le donne italiane, eroiche quando per la Patria suonano ore tragiche, sanno in tempo di pace riprendere la loro missione trasformando in silenzioso atto di bontà ciò che fu frutto di aspro sacrificio.

***

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria del signor Pietro Del Negro: Aurelio Barbieri L. 5.

Per onorare la memoria di Umberto Bassani: notaio Alfredo Cavalieri L. 10.

***

Per onorare la memoria del signor Umberto Bassani il cav. uff. prof. barone Enrico Morpurgo ha offerto L. 20 alla Commissione degli Orfani di Guerra di Udine.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI — «Miriam» capolavoro cinematografico.

CINE EDEN — «Io.... e la scimmia» eccezionale spettacolo comico.

CINE CECCHINI — «Trafalgar» immenso successo, e Varietà.

Esonero dalle tasse per gli studenti delle nuove provincie

Il Ministero della Educazione Nazionale con sua circolare del 12 corrente N. 19584 ha chiarito che la legge 2 luglio 1929 N. 1184 ha esteso la dispensa dal pagamento delle tasse e soprattasse scolastiche, fino al compimento degli studi, agli studenti di cittadinanza italiana delle R.R. Università e dei R.R. Istituti d'istruzione superiore e delle altre scuole pubbliche del Regno, di qualunque ordine e grado, appartenenti a famiglie residenti nelle provincie di Zara, del Carnaro e dell'Istria, nei territori già facenti parte dei cessati circondari di Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Idria, Postumia, Bolzano, Bressanone, Merano, Cavalese, Tolmino e nella Dalmazia, i quali abbiano iniziato gli studi con tale beneficio in applicazione del R. D. L. 7 gennaio 1926 N. 135 e del R. D. 25 giugno 1926 N. 1675.

La legge stessa ha esteso poi la esenzione del pagamento delle tasse e soprattasse scolastiche, di cui ai citati Regi Decreti 7 gennaio 1926 e 25 giugno 1926 fino al termine degli studi, agli studenti iscritti nell'anno 1928-29 negli Istituti, ai cui alunni fu applicato il beneficio concesso con i decreti stessi.

In relazione alle su riportate disposizioni la dispensa dal pagamento delle tasse e soprattasse scolastiche è concessa agli studenti «che abbiano iniziato i loro studi con tale beneficio» fino «al compimento dei loro studi».

In conseguenza gli studenti di Istituti d'istruzione media, i quali, trovandosi nelle prescritte condizioni, abbiano usufruito negli Istituti stessi del beneficio della dispensa dal pagamento delle tasse e sopratasse scolastiche, ai sensi dei due su indicati decreti, hanno diritto alla dispensa dal pagamento delle tasse o sopratasse scolastiche anche durante gli studi universitari, sino al conseguimento della laurea.

Pertanto gli studenti che intendono fruire delle sopra accennate agevolazioni possono iscriversi o regolare la loro posizione scolastica a tutto il 30 corrente.

Laurea

Presso l'Università di Padova si è ieri brillantemente laureato in giurisprudenza il signor Pietro Casazza. Stimato Vice Segretario del nostro Civico Ospedale ed Economo del Comitato Provinciale dell'O. N. B.; l'egregio giovane ha saputo raggiungere la brillante mèta pur fra le sue occupazioni quotidiane. A lui e alla sua famiglia i nostri rallegramenti ed auguri.

TEATRO PUCCINI

Da venerdì 22 novembre dalle ore 17.30 a domenica dalle ore 14 in poi lo spettacolo di eccezione

"Miriam"

ritratto da una fantasia araba dello strano, fantasioso e sentimentale capolavoro «Aichr-Kabor», ridotta per lo schermo dallo studiosissimo specialista per le grandi film orientali comm. Enrico Guazzoni. Protagonista la nota e bella diva dello schermo Isa Grolla.

Mentre si lavora alacremente al nuovo impianto di riscaldamento a termosifone ed essendo impossibile usufruire del palcoscenico, l'Impresa darà qualche programma cinematografico scelto tra gli ultimi lavori più apprezzati.

Grande trionfo all'Eden

Io... e la scimmia

Pubblico rimandato iersera alla première del grandioso capolavoro comico della serie d'oro Metro Goldwyn Mayer «Io... e la scimmia», successo trionfale, imponente come raramente è dato a verificare.

La magnifica sala dell'Eden era rigurgitante in ogni ordine di posti di pubblico multiforme che ha trascorso due ore d'immenso divertimento, poichè «Io... e la scimmia» oltre ad essere uno spettacolo esilarantissimo ha dei magnifici spunti passionali come in un dramma d'amore, dei delicati spunti sentimentali come in una commedia romantica, ma emerge in una comicità irresistibile fine e non banale, anche per le trovate nuove e genialissime che mettono in grande risalto l'impassibilità del celebre attore Buster Keaton e l'arte e la bellezza furbesca di Marceline Day, due artisti ineguagliabili.

Il successo enorme si protrarrà fino a domenica per le acclamatissime repliche; oggi, venerdì, dalle ore 17 secondo giorno di programma a grande orchestra dall'inizio. Ambiente convenientemente riscaldato.

Cinema Varietà Cecchini

Trionfali repliche del colosso:

Trafalgar!

..... Nella scia gloriosa dell'invincibile «Victor» di Nelson palpita ancora, fra le spume, il nome di una donna, a eternare la vicenda di una divina bellezza e di un amore eroico...

CORINNE GRIFFITH — VICTOR VARCONI sono gli insuperabili interpreti.

NEL VARIETA': «Faraci» dicitore «Nayda Nandi» danzatrice.

Speciale commento musicale a grande orchestra dall'inizio, ore 17.

Fra Libri e Riviste

La Rivista "Letteraria" (1)

E' uscito il fascicolo doppio (4 e 5) della «Rivista Letteraria» fondata e diretta con passione e competenza da Francesco Fattorello. Il nuovo fascicolo della bella rivista, stampato come i precedenti con i tipi dello Stabilimento «Carnia» di Tolmezzo, contiene notevoli studi dovuti alla penna del valoroso Direttore e degli altri collaboratori.

Diamo l'interessante sommario di questa vivace rivista di pensiero e di battaglia:

G. Brognoligo: «Il castagno» di Giovanni Pascoli — Scrittori contemporanei: F. F., Carlo Calcaterra — Note ed [illegible] — V. Marchesi: [illegible] la commemorazione [illegible] — La vita letteraria nelle città e delle terre d'Italia: A Verona: P. Sardi, [illegible] — F. F.: La letteratura del [illegible] — Gli scomparsi: F. L.: Matilde Serao — Cronache e recensioni a cura di C. Zanzibruno, G. Brognoligo, F. Fattorello, A. Fiammazzo, V. Marchesi.

Come si vede, parecchi degli scritti contenuti nel fascicolo sono dovuti a penne friulane o considerate ormai come tali. Ed anche nelle «Cronache e recensioni» si parla di varie pubblicazioni friulane. «Due pubblicazioni di storia friulana» (il Regestario di un archivio purliliese pubblicato da Antonio de Pellegrini e Appunti di storia d'arte su Varmo, lavori dei quali già «La Patria del Friuli» fe' cenno); Prata Medievale di don Giovanni Pujatti; La poesia ladina di V. Cadel).

(1) «La Rivista Letteraria» - Redazione ed Amministrazione, Libreria Editrice «Aquileia» - Udine, via Vittorio eVneto, 17.

Augustea

E' uscito il numero 21 di «Augustea» la bella rivista diretta da Franco Ciarlantini. Ne diamo l'interessante sommario:

E. Rosboch: Bilancio di sette anni — R. Caddeo: Ritratto di Cristoforo Colombo — (g. f.): Come ci giudicano gli altri — L. Lorentino: La sorte delle Piccole Italiane — I problemi dell'educazione nazionale — I. Balla: Il libro italiano in Ungheria — A. Pagano: Ammaestramenti delle bancarelle — F. Bruno: Precursori e contemporanei — C. Isopescu: Un villaggio italiano in Romania — Elio Bi: Poesia viva che scende dai monti — U. Rossi: Note musicali romane — Rubriche varie ecc.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Quotazione cereali

Abbiamo da Milano, 21:

La sezione cereali della Borsa merci comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: attivo con prezzi deboli. Apertura: dicembre 132,05; marzo 139,70; maggio 142,60. Chiusura: dicembre 131,70; marzo 139,58; maggio 132.60.

Granoturco: trascurato, prezzi deboli. Apertura: dicembre 78; marzo 78.75; maggio 78.25. Chiusura: dicembre 78.40; marzo 79.40. maggio 78.50.

Riso: attivo, prezzi deboli. Apertura: dicembre 138,55; marzo 143: maggio 145,65. Chiusura: dicembre 138,25; marzo 142,75; maggio 145,85.

Risone: trascurato, prezzi deboli. Apertura: dicembre 138,55; marzo 143; maggio 145,65: Chiusura: dicembre 138,25; marzo 142,75; maggio 145,25.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 20	TRIESTE 21	MILANO 20	MILANO 21
Rend. 3.50 %	68.—	68.—	68.20	68.15
Consol. 5 %	81.50	81.50	81.50	81.50
Prest. Littor.	81.50	81.50	81.50	81.50
Obbl. Venezie	73.50	73.75		
Francia	75.21	75.27	75.19	75.19
Svizzera	370.75	370.75	370.65	370.70
Londra	93.14	93.14	93.12	93.12
New-York	19.07	19.07	19.08	19.08
Berlino	456.70	456.70	456.90	456.95
Vienna	268.75	268.75	268.85	268.95
Romania	11.42	11.42	11.40	11.40
Belgio	267.25	267.25	267.10	267.25
Spagna	268.50	266.50	266.40	266.25
Praga	56.63	56.63	56.65	56.67
Ungheria	334.25	334.25	334.—	334.—
Albania	366.50	366.50	366.—	365.50
Jugoslavia	33.85	33.85	33.83	33.85
Grecia	24.90	24.90	24.75	24.75

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 125 a 127 — Granoturco giallo da L. 78 a 82 — Granoturco bianco da L. 78 a 80 — Cinquantino da L. 63 a 70 — Segala da L. 75 a 76 — Castagne da L. 35 a 70.

Piazza Venerio

Patate da L. 35 a 40 — Radicchio da L. 60 a 100 — Indivia da L. 70 a 100 — Spinace da L. 90 a 120 — Verze da lire 0.25 a .40 ciascuna — Cavoli da lire 0.30 a 0.70 ciascuno — Sedani da L. 60 a 80 — Radici da L. 50 a 60 — Pere da L. 125 a 300 — Mele da L. 150 a 250 — Noci da L. 200 a 500 — Nocciuole da L. 450 a 500 — Limoni da L. 0.10 a 0.15 ciascuno.

Braida Bassi

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 75 a L. 60 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 52 a 56 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 48 a 54 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 40 a 50 — Erba spagna da L. [illegible] a 75 — Paglia da L. 18 a L. 20 — Strame da L. 17 a 19.

Legna da ardere: Forti tagliate da L. 15 a 16 — Forti da L. 13 a 14 — Fascine da L. 10 a 11.

Via A. Zanon

Galline da L. 7.50 a 8 — Polli a L. 8 — Tacchini da L. 7 a 7.50 — Anitre a L. 6.50 — Oche a L. 6 — Conigli a 3.50.

Mercato animali del 3.o giovedì

BRAIDA BASSI

Bovini ed equini.

Vacche, entrate 176, vendute 78 da L. 1150 a 2400 — Giovenche, entrate 63, vendute 27 da L. 900 a 1560 — Vitelli, entrati 28, venduti 28 da L. 5.20 a 5.60 a peso vivo — Cavalli, 142, venduti 29, da L. 550 a 2800 — Muli, 21, venduti 7, da L. 400 a 1500 — Asini, entrati 6, venduti 2 da L. 275 a 300.

Suini e ovini.

Maiali da latte, entrati 248, venduti 152 da L. 85 a 115 — Maiali da allevamento, entrati 76, venduti 55 da L. 180 a L. 390 — Maiali da macello, entrati 58 e venduti 39 da L. 5.30 a 5.80 a peso vivo — Pecore, entrate 9, vendute 9 da L. 90 a L. 135 — Capre, entrate 7, vendute 6, da L. 75 a 145.

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4,46 — D. 7,10 — A. 9,40 D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,26.

Arrivi: O. 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21:35 — O. 23,15.

Udine - Venezia

Partenze: A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — M. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.5 — DD. 20,10.

Arrivi: A 4.15 — M. 7.25 (da Pordenone) — DD. 9.27 — A. 9.50 — D. 11,52 — A. 15.50 — D. 18.25 — M. 21,30 — (da Conegliano) — D. 22,50.

Udine - Tarvisio

Partenze: A. 4.45 — M. 6.20 (per la Carnia) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 16.35.

Arrivi: A. 3.15 — D. 10.33 — 11.20 (dalla Carnia) — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

Udine - S. Giorgio Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.35 — A. 7.45 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.2 — M. 19.

Arrivi: M. 6.50 — A. 8.45 (da Grado) — M. 12.50 — A. 15,48 — O. 18 (da Grado) — M 22.10.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 5.43 — 15 — 18.30.

Arrivi a Gemona: ore 10.15 — 18.40 — 20.

Arrivi a Casarsa: ore 7.30 — 16.35.

Partenze da Casarsa: ore 8.40 — 11.30 — 17.55.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8,20 — M. 12.15 — MV. 15,55 — A. 18.45 — M. 20,30.

Arrivi: M. 7,30 — A. 9,35 — M. 14 — MV. 17,35 — M. 20,05 — MV. 22,05.

Ferrovie Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 8,55 — 12.55 — 19.15. — Cividale Barbetta: 9 — 13.20 — 19.25 — Arrivo a Caporetto: 10.55 — 15.25 — 21.20.

Partenze da Caporetto: ore 6.30 — 11.15 — 17 — Arrivi a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.10 — 18.55 — Arrivi a Cividale: 8.34 — 13.16 — 19.9.

Carnia - Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 6.10 — 8.20 — 10.50 — 14.45 (*) — 19.40.

Arrivi a Villasantina: 6.52 — 9.55 — 11.30 — 15.25 (*) — 20.20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 8.50 — 13.45 — 16 — 18.10 (*).

Arrivi a Carnia, ore 7 — 9.30 — 14.25 — 17.24 — 18.50 (*).

(*) Carrozza diretta fra Venezia-Udine-Villa Santina e viceversa.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.15 — 12.15 — 14 festivo fino a Fagagna — 16.10 (D) — 18.25 (feriale) — 19.10 (festivo).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.40 — 13.35 — 17.15 (D) — 19.40 (feriale) — 20.20 (festivo).

Partenze da San Daniele: ore 6.15 — 8.05 (D) — 12.40 — 15 (festivo da Fagagna) — 16.25 — 18.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 9.05 (D) — 14 — 15.50 (festivo da Fagagna) — 17.30 — 19.10.

I treni in partenza da S. Daniele alle 8.05 e da Udine alle 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 8 — 13.30 — 18.30

Tarcento, arrivi: ore 8.20 — 13.50 — 18,50

Buia partenze: ore 7.30 — 13.10 — 17.

Tricesimo, arrivi: ore 8 — 13.40 — 17.30.

Nimis, partenze: ore 7.20 — 11.10 — 14.10 — 17.10.

Tricesimo, arrivi: ore 8 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tramvie

Tarcento, partenze: ore 6.45 — 7.45 — 8.55 — 11.15 — 13.25 — 14.25 — (*) 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — 21.25 (*).

Tricesimo, arrivi: ore 7.5 — 8.5 — 9.15 — 11.35 — 13.45 — 14.45 — (*) 15.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 — 21.45 (*).

Tricesimo, partenze: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 13.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (*).

Udine, arrivi: ore 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (*).

Udine, partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (*).

Tricesimo, arrivi: ore 7.8 — 8.8 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 14.48 — (*) 15.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48. — 22.48 (*).

Tricesimo, partenze: ore 6.20 — 7.10 — 8.10 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 14.50 — (*) 15.50 — 16.50 — 17.50 — 18,50 — 19.50.

Tarcento, arrivi: ore 6.40 — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 12 — 13.10 — 15.10 — (*) 16.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.

(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.

Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.

Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.

Buia, arrivi: ore 12.10 — 15.20 — 18.20.

Tarcento, partenze: ore 7 — 12.30 — 17.30.

Vedronza, arrivi: ore 7.20 — 12.50 — 17.50.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.30 — 18.30 — 20.8 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 10.5 — 13.45 — 19.45 — 21.18 (*).

Partenze da Paluzza: ore 5.10 (*) — 6.50 — 10.25 — 16.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.21 (*) — 8.01 — 11.36 — 17.31.

(*) I treni segnati con asterisco si effettuano solamente il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.50 — 15.30 — 22 — Arrivi a Comeglians: ore 11.4 — 16.38 — 21.30.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.15 — 12.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.12 — 13.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile